

R 2017

Rapporto
sull'editoria
per ragazzi

Prima parte:
i sondaggi di **LIBER**

Piccolo genio speciale

Melody di Sharon M. Draper, storia intensa e credibile sulla disabilità, è stato giudicato miglior libro del 2016 dalla giuria di esperti di LiBeR

I MIGLIORI LIBRI DEL 2016

Ci troviamo puntuali a scoprire i libri che nel corso dell'anno appena concluso hanno conquistato il gradimento della nostra giuria di esperti. Librai, bibliotecari, docenti, figure professionalmente legate all'editoria per bambini e ragazzi – 57 giurati in tutto per questa edizione – sono stati chiamati a formulare una propria personale classifica dei migliori 5 libri del 2016. Ne sono risultate 285 segnalazioni: ogni opera indicata è stata apprezzata e dunque la lista completa delle preferenze si pone come un valido strumento a cui attingere per letture editate recentemente da proporre a bambini e ragazzi.

Melody di Sharon M. Draper per i tipi di Feltrinelli Kids (già edito in Italia nel 2013 da Anordest) si impone su tutte con 15 preferenze. Premio Andersen 2016 come miglior libro oltre i 12 anni, è un'opera che tratta il tema importante della disabilità. Il titolo originale è *Out of my mind*, ed è altamente esplicativo di quanto la giovanissima protagonista vorrebbe: riuscire a tirare fuori tutto ciò che rimane forzatamente dentro alla sua testa, perché costretta all'immobilità assoluta da una gravissima malattia. Melody non parla e non si muove, vive il disagio del non potersi esprimere all'interno di un ambiente scolastico incapace di offrirle l'aiuto più giusto, nella girandola di insegnanti di sostegno che si susseguono e in un alfabeto che si ostinano a farle imparare ignari delle potenzialità di quella mente intrappolata. Grazie alla sua determinazione, a due genitori attenti e amorevoli, a una vicina in gamba e all'aiuto di un moderno ausilio tecnologico Melody realizzerà il suo sogno e potrà manifestare le sue capacità. Il romanzo della Draper conquista per una intensità priva di pietismi, con il valore aggiunto di una credibilità propria di chi racconta vivendo l'esperienza della disabilità tutti i giorni in casa propria. Col secondo posto cambiamo decisamente tono. *Il rinomato catalogo Walker & Dawn*, con 13 preferenze, ci regala un'avventura ben narrata da Davide Morosinotto (Mondadori). Quattro ragazzini molto diversi tra loro sono però amici del cuore e con le loro voci che si alternano ci raccontano del famoso Catalogo, di un

omicidio, di un vecchio orologio a cipolla, della Louisiana dei primi del Novecento, di Chicago e di un'America tanto grande che percorreranno per riuscire a risolvere un mistero. L'appassionante storia è corredata da illustrazioni in bianco e nero ad apertura di ogni capitolo. Scendendo al terzo gradino della classifica troviamo un altro premio Andersen 2016 come miglior libro fatto ad arte, una interessante biografia edita da Orecchio Acerbo. *Lei: Vivian Maier* di Cinzia Ghigliano è un albo che merita di essere sfogliato perché ci racconta la storia di una delle più affascinanti fotografe esistite, una donna particolare, una tata con la Rolleyflex al collo, una persona apparentemente riservata e chiusa ma molto attenta agli altri nella loro quotidianità. Attenzione che passava attraverso l'occhio minuzioso dell'obiettivo fotografico, testimoniata in quelle migliaia di scatti custoditi in bauli che solo dopo la sua morte sono stati portati alla luce. La pittrice e fumettista Cinzia Ghigliano ci racconta tutto questo in un albo interessante, per tutti.

Il quarto posto se lo dividono due libri. *Ciao Cielo*, scritto da Dianne White, illustrato da Beth Krommes e tradotto felicemente da Bruno Tognolini (Il Castoro), è un inno alla natura colta in una giornata estiva, al mutamento del suo cielo causato da un temporale, al ritorno all'armonia dopo tanta acqua. Le illustrazioni sono eseguite con la tecnica dello *scratchboard* e completano i versi in rima leggeri e godibili. *Il piccolo regno* di Wu Ming 4 (Bompiani) – opera in solitaria di uno dei membri del noto collettivo – ci riporta all'avventura, grazie a una storia di crescita di quattro ragazzi in una estate inglese degli anni '30. Una stagione che segnerà le loro infanzia portandoli alla consapevolezza e alla conoscenza del lato amaro e talvolta crudele della vita.

Proseguendo nella classifica (quella completa è consultabile in LiBeRWEB) eccoci a un quinto posto un poco più affollato. C'è *L'albero delle bugie* di Frances Hardinge (Mondadori), romanzo pluripremiato dal sapore femminista ambientato nell'Inghilterra vittoriana, la cui protagonista, figlia di un reverendo, scoprirà



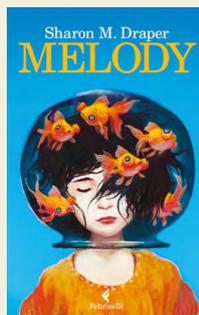
[Leggi anche in LiBeRWEB: il Rapporto LiBeR 2016](#)

TOP OF THE SPOT

Scelti dagli esperti

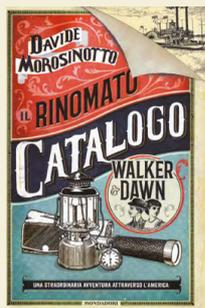
15 voti
Melody

Sharon M. Draper
Feltrinelli



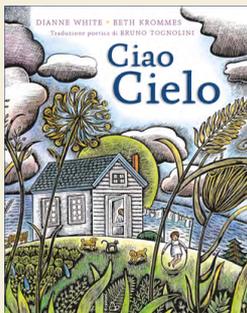
13 voti

Il rinomato catalogo
Walker & Dawn
Davide Morosinotto
Mondadori



8 voti

Lei: Vivian Maier
Cinzia Ghigliano
Orecchio acerbo



7 voti

Ciao cielo

Dianne White ; ill. da Beth Krommes ;
traduzione poetica di Bruno Tognolini
Il Castoro

Il piccolo regno

Wu Ming 4
Bompiani

l'esistenza di un misterioso albero che si nutre di bugie e che le permetterà di liberare la sua rabbia e il suo reale temperamento, nascosti nella convenienza delle buone maniere consone all'educazione dell'epoca. Un inno alla libertà, una storia che stupisce e cattura.

Con *Come? Cosa?* ritroviamo in classifica un altro albo edito da Orecchio acerbo, dell'argentino Fabian

Negrin: il protagonista è il vento che trasforma le parole in un turbine di fraintendimenti, creando una storia e delle illustrazioni che faranno sorridere nella loro giocosità. Attraverso *Un grande giorno di niente* (Topipittori), Beatrice Alemagna ci racconta la valenza positiva della noia nella vita di un bambino in un giorno di pioggia, nella conosciutissima casa di campagna, sul divano, con gli occhi fissi sui videogiochi e una mamma intenta a scrivere al computer che poi lo sprona a uscire in giardino. Ed è incredibile quante cose si possono scoprire in un giorno fatto di niente. La noia è anche libertà.

Benedetta Masi



Leggi in LiBeRWEB

La classifica completa e tutti i risultati
dei sondaggi di LiBeR

INTERVISTA Le parole? Sono il collante che ci tiene insieme

Quando si parla di disabilità è importante parlare ai ragazzi di crudeltà e di conformismo, ma anche condividere ironia e risate: a raccontarlo è Sharon M. Draper, autrice del romanzo *Melody*, vincitore del premio LiBeR per il miglior romanzo del 2016, in questa intervista raccolta da Federica Velonà.

Scritto in prima persona, *Melody* di Sharon M. Draper (Feltrinelli, 2016) racconta cosa vuol dire avere undici anni, essere affetti da tetraplegia spastica, poter usare solo i pollici e avere un disperato bisogno di comunicare. Fino a quando *Melody* non scopre, attraverso un computer, che può dimostrare a tutti non solo la sua proprietà di linguaggio, ma anche l'enorme massa di nozioni che si affollano nella sua testa, la ragazzina è costretta a subire di volta in volta sguardi compassionevoli o parole malevoli di dottori, compagni di classe e insegnanti, convinti che lei non capisca niente. Per fortuna ci sono i suoi genitori che credono in lei, le parlano, le fanno ascoltare musica, e per fortuna c'è la vicina di casa, Mrs V, infermiera come sua madre e decisa ad aiutare *Melody* a uscire dall'isolamento a cui sembra condannata.

Sharon M. Draper riversa la sua esperienza di madre di una figlia disabile in un libro pieno di suspense e umorismo: il lettore è con *Melody*, con la sua battaglia per accedere all'istruzione e avere delle amiche; trema di fronte ai colpi che le vengono inferti e sorride per la scelta delle sue similitudini ("scivolo a terra come uno spaghetti scotto"). Dopo essere riuscita a entrare nella squadra di Whiz Kids, che

sfiderà in tv gli alunni di un'altra scuola, *Melody* scopre che la visibilità mediatica da lei ottenuta ha indisposto i suoi



Sharon M. Draper

compagni di classe; la sua sorellina esce di casa di soppiatto e lei non ha modo di avvertire la madre del pericolo: una vita durissima la sua, ma affrontata con enorme coraggio e voglia di farcela. A Sharon M. Draper abbiamo rivolto alcune domande, comunicandole la notizia che ha vinto il premio LiBeR per il miglior libro per ragazzi del 2016.

Melody si apre con la descrizione di uno stato di grandissimo disagio: una ragazzina molto intelligente non riesce a comunicare con il mondo esterno. È stata questa l'immagine da cui è partita per scrivere il libro?

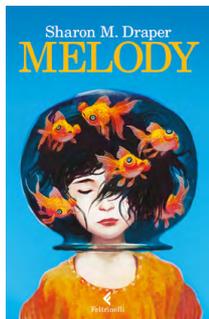
Volevo colpire il lettore sin dalla prima pagina. E volevo focalizzare il libro sull'importanza delle parole e della lin-

gua. *Melody* mostra a noi tutti che le parole sono il collante che ci tiene insieme.

Le parole dei suoi familiari e della vicina, la televisione, la musica, un cane, una studentessa che l'aiuta in classe: sono molti gli stimoli che aiutano *Melody* a uscire dal suo isolamento. La scuola non è tra questi, almeno all'inizio.

L'ho scelto perché...

Di seguito i commenti di alcuni componenti della giuria

**Melody**

Forte, emozionante e coinvolgente *Melody* è il tipo di romanzo che dapprima cattura il lettore e poi lo rimasta dall'interno. La sua forza sta in una scrittura incisiva e capace di toccare corde profonde; in una storia che non cede alla tentazione di un ottimismo del tutto slegato dalla realtà; e di una protagonista straordinaria

che narra in prima persona il conflitto stridente tra un fuori di sé, molto danneggiato e per undici anni imprigionato nel silenzio, e un dentro di sé, esplosivo e ricchissimo di pensieri e parole. *Melody* è un libro che racconta la disabilità come

pochi altri libri sanno fare e questo è bello, importante, necessario. Ma è soprattutto un libro che, proprio attraverso quel tipo di racconto, parla di tutti noi, del nostro modo quasi istintivo di restare ancorati alle impressioni e della difficoltà che ciascuno sperimenta quando resta imbrigliato in un pregiudizio. *Melody* è quindi un libro che dice tanto delle relazioni che possono unire o dividere le persone e del valore inestimabile che l'espressione di sé e il reale ascolto dell'altro assumono in questo gioco di fragili fili.

Elena Corniglia

Il focus di questo bellissimo romanzo non è il disagio, l'indifferenza, il dolore, la disabilità, la difficoltà di vivere con una malattia terribile come la tetraplegia spastica. *Melody* è innanzi tutto una storia d'amore.

Una storia d'amore per le parole, di cui nonostante tutto la giovane protagonista riesce a farci sentire il *tocco lieve*, il

C'è nel suo libro anche un intento di denuncia?

No, non avevo intenti di denuncia. Ho semplicemente provato a mostrare la realtà. Una bambina come Melody viene spesso isolata. Molte volte nessuno capisce che cosa si debba fare. Nessuno sa come aiutarla. Quindi un bambino molto dotato mentalmente si ritrova vittima di un corpo che non funziona come dovrebbe.

Un elemento fondamentale del libro è il senso dell'umorismo: riuscendo a scherzare sulla sua situazione, Melody si rafforza e il lettore si affeziona a lei...

Credo che lo humor ci aiuti nelle difficoltà. Il sense of humor di Melody ci aiuta a non ridere di lei, ma a sorridere con lei. Melody è come ogni altro essere umano, ha lo stesso bisogno di tutti di essere amata e di condividere una risata.

Lei ha scelto di raccontare la crudeltà e il conformismo dei coetanei di Melody. Come reagiscono i giovani lettori alla descrizione dei compagni di classe che prima emarginano Melody, poi la accettano in squadra, ma senza mai considerarla una di loro?

Gli studenti che hanno letto il libro in genere si arrabbiano per come Melody viene trattata dai suoi compagni di scuola. Non vogliono vedere la possibilità che loro stessi, in quelle circostanze, potrebbero comportarsi male come i ragazzi del libro. Gli esseri umani non sono sempre gentili, anche se ci piace considerarci brava gente. Siamo umani e facciamo errori.

La vita di Melody è contrassegnata anche dall'impossibilità di aiutare gli altri, di intervenire al momento del bisogno e a un certo punto la sua storia sfiora la tragedia. Quando si scrivono libri per ragazzi l'elemento lieto fine è obbligatorio?

sapore, la musica. Il potere.

Una storia d'amore incondizionato per una figlia straordinaria nella sua diversità, da parte di due genitori che non si arrendono e non cessano di lottare e di sostenerla con coraggio nel suo difficile cammino nel mondo.

Una storia d'amore da parte di due appassionate educatrici, capaci di ascoltare e intercettare in primo luogo i bisogni umani, psicologici e intellettuali di Melody, più che il suo disagio.

Tutti insieme, poco alla volta, riusciranno a trovare la chiave per aprire la gabbia in cui è rinchiusa la mente di Melody. A condurla *Out of my mind*, come recita il titolo originale di questa storia indimenticabile. Consentendo cioè a Melody di trovare la propria voce, per liberare le parole imprigionate nella sua mente, e inducendo ogni lettore a uscire dalle proprie stereotipate e preconcepite convinzioni.

Gabriela Zucchini

A volte i lettori mi scrivono chiedendomi perché questo libro non ha un lieto fine. Non tutti i libri per bambini finiscono bene. Se Melody fosse una persona reale, non potrebbe migliorare. Non ci sarebbe per lei un'operazione chirurgica miracolosa che la renderebbe in grado di camminare e parlare. Così ho dato al libro un finale realistico ma non triste.

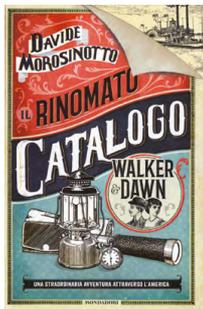
Melody è orgogliosa di sé e di quanto ha conseguito. Ha trovato una voce e un mezzo per comunicare. Ha trovato un suo grado di felicità.

Lei è stata in Italia l'anno scorso a Bologna per la Fiera del libro per ragazzi e a Rimini per Mare di libri. Che impressione le hanno fatto i giovani lettori italiani?

Oh, mi sono divertita tanto in Italia! Mi hanno colpito molto i lettori giovani e quelli adulti e gli organizzatori dei festival dei libri. Tanta attenzione alla letteratura dà grande speranza riguardo agli italiani e al futuro delle prossime generazioni. Quelli che leggono oggi saranno i leader e i pensatori di domani. E poi naturalmente il cibo e il vino sono stati i migliori che io abbia mai provato. Non scorderò mai queste esperienze. Sono così grata di aver avuto l'opportunità di partecipare ai festival.

Per chiudere: che lettrice è stata da bambina? Ha cominciato presto ad amare i libri? C'è una lettura in particolare che le è rimasta impressa dai primi anni di lettrice?

Da bambina sono stata una lettrice avida e andavo in biblioteca ogni settimana. Credo di aver letto un migliaio di libri prima di finire il liceo. Non ricordo di aver avuto un libro preferito ma ricordo il ritmo e la cadenza dei grandi scrittori. Dico ai giovani che per essere grandi scrittori devono essere prima lettori. Grazie, sono onorata e felice di ricevere il premio da *LiBeR*.

**Il rinomato catalogo Walker & Dawn**

Ritengo che *Il rinomato catalogo Walker & Dawn* meriti la segnalazione tra i migliori libri dell'anno perché rappresenta la quintessenza di ciò che si richiede a un romanzo di avventura: la solidarietà tra amici, un viaggio lungo e pericoloso, un enigma da risolvere.

La scrittura di Morosinotto accompagna magistralmente la storia che racconta, con un buon ritmo, un'accurata caratterizzazione dei quattro personaggi e un'efficace descrizione dei diversi ambienti. Affidare la voce narrante a ognuno di essi, inoltre, permette al lettore di conoscere i loro punti di vista diversi. Credo poi che la scelta dell'ambientazione, gli Stati Uniti degli inizi del

R 2017

'900, rappresenti una soluzione coraggiosa e al tempo stesso felice perché trasporta il lettore nel fascinioso universo narrativo di Tom Sawyer e di Huckleberry Finn, raccontando parallelamente alcuni squilibri di quella società, dal razzismo alla detenzione dei minori. In conclusione, credo sia giusto riservare un plauso anche alla veste grafica del libro, accurata e funzionale alla ricostruzione del periodo storico narrato.

Matteo Biagi

Non credo si possa volere di più da un buon romanzo per ragazzi che, con una grafica originale e curata, presenta una storia di quelle che ti prendono e non ti lasciano più. Nella narrazione di ampio respiro trova posto l'avventura pura, fatta di amicizia, mistero, scoperta, con un'ambientazione storica indovinata e appassionante e l'alternarsi perfetto di punti di vista.

Ogni volta che lo presento ai ragazzi penso alle parole di Walter Bonatti, a come certe sue letture adolescenti (Salgari, Doyle, London) abbiano fatto scattare in lui la curiosità e gettato le basi di tutta la sua vita. Ecco, il viaggio di Eddie, Te Trois, Joju e Tit, il loro sguardo sul mondo, il fascino del Mississippi e i loro sogni smuovono la curiosità, fanno venir voglia di prendere e andare. Diventerà un classico da proporre ai lettori negli anni, questo libro, e sono assai orgogliosa che venga da un autore italiano.

Caterina Ramonda



Lei. Vivian Maier

Cinzia Ghigliano, che è stata all'inizio della carriera una delle rare disegnatrici italiane di fumetti, firma un graphic novel che racconta la vita di Vivian Maier (1926-2009) bambinaia per necessità (soprattutto a Chicago) e straordinaria fotografa di strada e

di viaggio per passione.

Ghigliano nell'allestire la biografia visiva della fotografa trova un punto di vista originalissimo, lascia, cioè, che sia la macchina fotografica Rolleiflex che sempre accompagnò la Maier a raccontarne la vita: ne emerge un ritratto profondo ed emozionante che se da un lato conferma l'intelligenza e l'eccezionale bravura dell'autrice dall'altro affascina il lettore perché lo trasporta nell'intimità di un personaggio solitario, apparentemente scostante, capace di tenere accuratamente nascosta quella sua instancabile ricerca di umanità che la portava a fissare con straordinaria sensibilità nei negativi (circa centocinquantamila) e nelle stampe (circa tremila) i momenti della vita quotidiana degli altri.

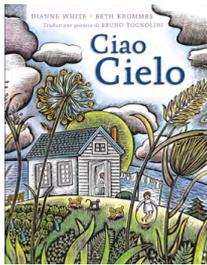
Pino Boero

I più prestati e i più venduti

Appuntamento all'anno prossimo

Il sondaggio di LiBeR sui libri per bambini e ragazzi più prestati e più venduti si concede quest'anno una pausa; riprenderà con nuove modalità il prossimo anno. Era il lontano 1996 quando, con il sostegno e la collaborazione di 22 biblioteche alle quali nel 1997 si sono aggiunte 11 librerie, abbiamo iniziato a verificare sul campo il gradimento delle proposte editoriali tra i bambini e i ragazzi italiani. Allo scoccare dei vent'anni di onorato servizio pensiamo che lo strumento approntato per interrogare trend e fenomeni letterari, *long*, *short* e bestseller, e anche meteore e casuali successi, debba passare una revisione, subire una messa a punto per rispondere con rinnovato acume ed efficacia alla necessità di tastare il polso di un comparto diventato sempre più articolato e complesso. In tutto questo tempo il campione degli enti e delle aziende coinvolti è cresciuto e si è solidificato, sono oltre 900 le biblioteche e 400 le librerie che hanno partecipato almeno una volta, costituendo un panel prezioso e significativo della realtà italiana produttiva di cultura in questo campo.

Anche per tipologia e localizzazione si è creato un assortimento interessante: dalle librerie indipendenti alle grandi catene, dalle piccole e medie biblioteche alle sezioni ragazzi di grandi strutture. Infine, ed è ciò che potrà essere utilizzato per tracciare una storia letteraria degli ultimi 20 anni, come una mappa delle strutture culturali del Paese, resta il patrimonio dei dati raccolti; non solo per le biblioteche, e non è poco, il numero dei libri posseduti e acquistati, gli utenti, le ore e i giorni di apertura, ma anche e soprattutto le segnalazioni dei libri prestati e venduti: circa 7.700 documenti distribuiti in elenchi, non bruti, che non cesseranno di restituire benefici ancora a lungo in termini di analisi e informazione. Continuerà comunque a essere aggiornato l'archivio che implementa la galleria delle biblioteche e delle librerie in LiBeRWEB. Tutti gli enti che hanno partecipato ai precedenti sondaggi – e che ringraziamo ancora una volta per la collaborazione – riceveranno nel corso delle prossime settimane il modulo da compilare e inviare alla nostra redazione.



Ciao Cielo

Con fare un po' sbrigativo *Ciao Cielo* potrebbe essere definito albo "ingannevolmente semplice" e, per una volta, non si tratterebbe di una formula di comodo. L'albo è infatti un vero concentrato di bellezza in cui parole e immagini fanno a

gara per raccontare una piccola storia di vita campestre dominata dalle leggi e dai ritmi della natura. E risuonano qui celeberrime pagine musicali che evocano fenomeni atmosferici. In particolare, per complessità, stratificazioni, intensità espressiva e analogia di soggetto in *Ciao Cielo* il rimando spontaneo è alla Pastorale di Beethoven. La minuziosa ricerca del dettaglio, l'arguzia dei bozzetti, l'efficacia espressiva delle illustrazioni a doppia pagina e l'accuratissimo uso del linguaggio richiedono un'età di fruizione non troppo bassa e la presenza di un adulto che sappia far assaporare con la dovuta calma testo e immagini.

Rita Valentino Merletti



Il piccolo regno

Un'estate. Il ricordo di quell'estate, tra le due guerre, in cui la casetta di legno è ormai troppo piccola e nulla è più come prima.

Il "Piccolo Regno" di tre ragazzi e una ragazza, cugini, è la campagna inglese, teatro di esplorazioni, giochi, combattimenti, osservazioni, ma è

anche un luogo e un tempo dell'anima: la fine dell'infanzia, della mitica Età d'oro.

In questa prospettiva, riconosco a Wu Ming 4 di essere riuscito nell'intento di fare eco al tono di alcuni fondamentali romanzi inglesi dei primi del Novecento, e aver costruito *Il Piccolo regno* sugli stessi grandi temi: crescita, avventura, mistero, scoperta. Lì come qui si racconta la perdita dell'innocenza. I quattro protagonisti vivono la loro separatezza consapevole e, a posteriori, anche un po' nostalgici, di essere stati eroicamente "altro" in quella fase della loro vita.

Nel rendere omaggio a Grahame, a Nesbit, a Tolkien, ma anche a capolavori più recenti, come *Picnic ad Hanging Rock* o *Stand by me*, Wu Ming 4 ne anticipa auspicabilmente la lettura e la visione. È così che si dà vita a nuovi lettori e lettrici.

Il valore del *Piccolo regno* risiede nella sua universalità, percepita da piccoli e riconosciuta da grandi, nella qualità molto alta di una prosa attenta, misurata e scorrevole e nella profondità di contenuti su cui ragionare, fino all'ultima pagina.

La buona letteratura fa questo.

Carla Ghisalberti

La giuria di LiBeR

Claudio Anasarchi, bibliotecario documentalista

Anna Antoniazzi, ricercatrice di Letteratura per l'infanzia, Università di Genova

Flavia Bacchetti, docente di Letteratura per l'infanzia, Università di Firenze

Selene Ballerini, bibliotecaria documentalista

Elena Baroncini, giornalista

Giuseppe Bartorilla, bibliotecario

Paola Benadusi Marzocca, giornalista

Paola Bertolino, insegnante

Emma Beseghi, docente di Letteratura per l'infanzia, Università di Bologna

Matteo Biagi, insegnante e blogger

Fausto Boccati, libraio

Pino Boero, docente di Letteratura per l'infanzia e Pedagogia della lettura, Università di Genova

Francesca Brunetti, bibliotecaria

Teresa Buongiorno, studiosa di letteratura per l'infanzia

Franco Cambi, già docente di Filosofia dell'educazione, Università di Firenze

Marnie Campagnaro, ricercatrice, dipartimento FISPPA, Università di Padova

Elena Corniglia, consulente di letteratura per l'infanzia presso Area Onlus di Torino

Donatella Culetto, bibliotecaria

Angela Dal Gobbo, insegnante ed esperta d'illustrazione

Vichi De Marchi, giornalista e scrittrice

Adolfina De Marco, esperta di promozione della lettura

Ermanno Detti, scrittore

Agata Diakoviez, libraia

Stefania Fabri, studiosa di letteratura per l'infanzia e scrittrice

Roberta Favia, blogger

Emilia Ficarelli, bibliotecaria

Walter Fochesato, studioso di letteratura per l'infanzia

Nicola Galli Laforest, studioso di letteratura per l'infanzia

Carla Ghisalberti, blogger

Erica Giacosa, studiosa di letteratura per l'infanzia

Nicoletta Gramantieri, bibliotecaria

William Grandi, docente di Storia della pedagogia, Università di Bologna

Francesca Romana Grasso, pedagogista

Maria Grosso, studiosa di letteratura per l'infanzia

Antonella Lamberti, bibliotecaria documentalista

Francesco Langella, bibliotecario

Carlo Martinelli, giornalista

Maria Letizia Meacci, studiosa di letteratura per l'infanzia

Tiziana Merani, scrittrice

Eros Miari, esperto di promozione della lettura

Alfonso Noviello, studioso di letteratura per l'infanzia

Luigi Paladin, psicologo, bibliotecario, studioso di letteratura per l'infanzia

Anna Parola, libraia

Giordana Piccinini, studiosa di letteratura per l'infanzia

Rosella Picech, studiosa di letteratura per l'infanzia

Carla Poesio, studiosa di letteratura per l'infanzia

Caterina Ramonda, bibliotecaria e blogger

Fernando Rotondo, studioso di letteratura per l'infanzia

Tiziana Roversi, studiosa di letteratura per l'infanzia

Beniamino Sidoti, esperto di promozione della lettura

Silvana Sola, libraia

Francesca Tamberlani, giornalista e blogger

Marcella Terrusi, studiosa di letteratura per l'infanzia

Manuela Trinci, psicologa

Rita Valentino Merletti, studiosa di letteratura per l'infanzia

Federica Velonà, studiosa di letteratura per l'infanzia

Gabriela Zucchini, studiosa di letteratura per l'infanzia